

107 COSTANTINI DOMENICO. Tarquinia. (n. 9)

Maria Ss.ma del Cerro - Tuscania, 21 dicembre 1757. (Originale AGCP)

Nell'approssimarsi della festa dell'Umanità di Cristo, Paolo non si dimentica dei suoi benefattori e figli spirituali, per loro prega e per loro offre la S. Messa di mezzanotte. "Gradisca, carissimo Sig. Domenico, questo scarso tributo di mia perpetua obbligazione che le professo anche in nome di tutta la povera nostra Congregazione". In questa lettera, che chiude un anno di particolare importanza e di grande significato nella linea della storia della salvezza per la scelta fatta di costruire il monastero delle Passioniste, Paolo vuole ringraziare uno per uno i componenti della famiglia Costantini, comprese le tre sorelle monache Benedettine.

I. C. P.

Molto Ill.re Signore, Sig. Padrone Ossequiosissimo

Carissimo Sig. Domenico amatissimo,

la vicinanza alla Ss.ma Solennità Natalizia m'obbliga per ufficio di vera gratitudine di tributare al di Lei merito questo devoto augurio di ogni più compita felicità; e siccome anche in questa sacra novena non si manca tanto da me che dai nostri Religiosi d'implorare per Lei e per tutta la riveritissima Sua Casa dal dolce Gesù Sacramentato la pienezza d'ogni bene spirituale e temporale per la maggior gloria di S. D. M., così molto più si farà nella vicina sacratissima notte dal Sacro Altare, offerendo il di Lei Cuore, e quello degli altri di Casa per mano di Maria Ss.ma, acciò questa Sovrana Divina Signora lo ponga nelle fascie del Divino Infante, affinché glielo santifichi, lo fortifichi e glielo benedica nel tempo e nella beata eternità.

Gradisca, carissimo Sig. Domenico, questo scarso tributo di mia perpetua obbligazione che le professo anche in nome di tutta la povera nostra Congregazione, come a nostro tanto amorevole Benefattore, e si degni passare questi miei divoti uffici di rispetto anche col Rev.mo Sig. Canonico di Lei degnissimo Fratello,¹ e colla Sig.ra Lucia Sua pia Consorte, anche per parte del P. Gio. Battista, del P. Antonio² e di tutti i Religiosi, supplicandola ancora dello stesso alle piissime Sue Sorelle Religiose,³ verso le quali conservo sempre quel rispettoso e divoto concetto già da molto tempo concepito nel Signore verso le medesime, e se mi continueranno la carità delle loro sante orazioni n'avranno gran merito presso Dio, mentre i miei bisogni sono grandi.

E qui racchiudendola nel Costato Ss.mo di Gesù mi riprotesto con tutta la stima
di V. S. Molto Ill.re

Cerro ai 21 dicembre 1757 di partenza la 3^a festa

Ind.mo Servitore Obl.mo
Paolo della Croce

Note alla lettera 107

1. Si riferisce a don Nicola Costantini.
2. P. Giovan Battista e P. Antonio Danei sono i fratelli di Paolo.
3. Si riferisce alle tre monache Benedettine: Madre Maria Crocifissa, Madre Teresa e Suor Maria Antonina.